



Diocesi di Treviso 27/09/2020

numero 2020/39

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 21,28-32.

In quel tempo, disse Gesù ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò.

Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli».

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe
ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre,
per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare
la sua protezione e il suo aiuto.

Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge
a causa dell'odio dei potenti,

fa' che possa confortare e proteggere
tutti quei fratelli e quelle sorelle che,
spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità,
lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino
come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione,
ad avere la forza di andare avanti,
il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza
di questo padre giusto e saggio,
che ha amato Gesù come un vero figlio
e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani,
possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto,
e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio,
che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto,
e per intercessione della Vergine Maria,
che egli amò da sposo fedele
secondo la tua volontà. Amen.

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 23 settembre 2020

Catechesi - "Guarire il mondo": 8. Sussidiarietà e virtù della speranza

Per uscire migliori da una crisi come quella attuale, che è una crisi sanitaria e al tempo stesso una crisi sociale, politica ed economica, **ognuno di noi è chiamato ad assumersi la sua parte di responsabilità** cioè condividere le responsabilità. Dobbiamo rispondere non solo come persone singole, ma anche a partire dal nostro gruppo di appartenenza, dal ruolo che abbiamo nella società, dai nostri principi e, se siamo credenti, dalla fede in Dio. Spesso, però, molte persone non possono partecipare alla ricostruzione del bene comune perché sono emarginate, sono escluse o ignorate; certi gruppi sociali non riescono a contribuirvi perché soffocati economicamente o politicamente. In alcune società, tante persone non sono libere di esprimere la propria fede e i propri valori, le proprie idee: se le esprimono vanno in carcere. Altrove, specialmente nel mondo occidentale, molti auto-reprimono le proprie convinzioni etiche o religiose. Ma così non si può uscire dalla crisi, o comunque non si può uscire migliori. Usciremo in peggio.

Affinché tutti possiamo partecipare alla cura e alla rigenerazione dei nostri popoli, è giusto che ognuno abbia le risorse adeguate per farlo (cfr Compendio della dottrina sociale della Chiesa, 186). Dopo la grande depressione economica del 1929, Papa Pio XI spiegò quanto fosse importante per una vera ricostruzione il principio di sussidiarietà (cfr Enc. Quadragesimo anno, 79-80). Tale principio ha un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto. Forse non capiamo cosa significa questo, ma è un principio sociale che ci fa più uniti.

Da un lato, e soprattutto **in tempi di cambiamento, quando i singoli individui, le famiglie, le piccole associazioni o le comunità locali non sono in grado di raggiungere gli obiettivi primari, allora è giusto che intervengano i livelli più alti del corpo sociale, come lo Stato, per fornire le risorse necessarie ad andare avanti.** Ad esempio, a causa del lockdown per il coronavirus, molte persone, famiglie e attività economiche si sono trovate e ancora si trovano in grave difficoltà, perciò le istituzioni pubbliche cercano di aiutare con appropriati interventi sociali, economici, sanitari: questa è la loro funzione, quello che devono fare. Dall'altro lato, però, i vertici della società devono rispettare e promuovere i livelli intermedi o minori. Infatti, il contributo degli individui, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese, di tutti i corpi intermedi e anche delle Chiese è decisivo. Questi, con le proprie risorse culturali, religiose, economiche o di partecipazione civica, rivitalizzano e rafforzano il corpo sociale. Cioè, **c'è una collaborazione dall'alto in basso, dallo Stato centrale al popolo e dal basso in alto: delle formazioni del popolo in alto. E questo è proprio l'esercizio del principio di sussidiarietà.**

Ciascuno deve avere la possibilità di assumere la propria responsabilità nei processi di guarigione della società di cui fa parte. Quando si attiva qualche progetto che riguarda direttamente o indirettamente determinati gruppi sociali, questi non possono essere lasciati fuori dalla partecipazione. Per esempio: "Cosa fai tu? - Io vado a lavorare per i poveri - Bello, e cosa fai? - Io insegno ai poveri, io dico ai poveri quello che devono fare - No, questo non va, il primo passo è lasciare che i poveri dicano a te come vivono, di cosa hanno bisogno: **Bisogna lasciar parlare tutti!** E così funziona il principio di sussidiarietà. Non possiamo lasciare fuori della partecipazione questa gente; la loro saggezza, la saggezza dei gruppi più umili non può essere messa da parte (cfr Esort. ap. postsin Querida Amazonia [QA], 32; Enc. Laudato sí, 63). **Purtroppo, questa ingiustizia si verifica spesso là dove si concentrano grandi interessi economici o geopolitici, come ad esempio certe attività estrattive in alcune zone del pianeta (cfr QA, 9.14). Le voci dei popoli indigeni, le loro culture e visioni del mondo non vengono prese in considerazione.** Oggi, questa mancanza di rispetto del principio di sussidiarietà si è diffusa come un virus. Pensiamo alle grandi misure di aiuti finanziari attuate dagli Stati. Si ascoltano di più le grandi compagnie finanziarie anziché la gente o coloro che muovono l'economia reale. Si ascoltano di più le compagnie multinazionali che i movimenti sociali. Volendo dire ciò con il linguaggio della gente comune: **si ascoltano più i potenti che i deboli e questo non è il cammino, non è il cammino umano, non è il cammino che ci ha insegnato Gesù, non è attuare il principio di sussidiarietà.** Così non permettiamo alle persone di essere «protagoniste del proprio riscatto». Nell'inconscio collettivo di alcuni politici o di alcuni sindacalisti c'è questo motto: tutto per il popolo, niente con il popolo. **Dall'alto in basso ma senza ascoltare la saggezza del popolo, senza far attuare questa saggezza nel risolvere dei problemi, in questo caso nell'uscire dalla crisi. O pensiamo anche al modo di curare il virus: si ascoltano più le grandi compagnie farmaceutiche che gli operatori sanitari, impegnati in prima linea negli ospedali o nei campi-profughi. Questa non è una strada buona. Tutti vanno ascoltati, quelli che sono in alto e quelli che sono in basso, tutti.**

Per uscire migliori da una crisi, il principio di sussidiarietà dev'essere attuato, rispettando l'autonomia e la capacità di iniziativa di tutti, specialmente degli ultimi. **Tutte le parti di un corpo sono necessarie e, come dice San Paolo, quelle parti che potrebbero sembrare più deboli e meno importanti, in realtà sono le**

più necessarie (cfr 1 Cor 12,22). Alla luce di questa immagine, possiamo dire che il principio di sussidiarietà consente ad ognuno di assumere il proprio ruolo per la cura e il destino della società. Attuarlo, attuare il principio di sussidiarietà dà speranza, dà speranza in un futuro più sano e giusto; e questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. **O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai. Uscire dalla crisi non significa dare una pennellata di vernice alle situazioni attuali perché sembrino un po' più giuste. Uscire dalla crisi significa cambiare, e il vero cambiamento lo fanno tutti, tutte le persone che formano il popolo. Tutte le professioni, tutti. E tutti insieme, tutti in comunità. Se non lo fanno tutti il risultato sarà negativo.**

In una catechesi precedente abbiamo visto come **la solidarietà è la via per uscire dalla crisi: ci unisce e ci permette di trovare proposte solide per un mondo più sano.** Ma questo cammino di solidarietà ha bisogno della sussidiarietà. Qualcuno potrà dirmi: "Ma padre oggi sta parlando con parole difficili!". Ma per questo cerco di spiegare cosa significa. Solidali, perché andiamo sulla strada della sussidiarietà. Infatti, **non c'è vera solidarietà senza partecipazione sociale, senza il contributo dei corpi intermedi: delle famiglie, delle associazioni, delle cooperative, delle piccole imprese, delle espressioni della società civile. Tutti devono contribuire, tutti. Tale partecipazione aiuta a prevenire e correggere certi aspetti negativi della globalizzazione e dell'azione degli Stati, come accade anche nella cura della gente colpita dalla pandemia. Questi contributi "dal basso" vanno incentivati. Ma quanto è bello vedere il lavoro dei volontari nella crisi. I volontari che vengono da tutte le parti sociali, volontari che vengono dalle famiglie più benestanti e che vengono dalle famiglie più povere. Ma tutti, tutti insieme per uscire. Questo è solidarietà e questo è principio di sussidiarietà.**

Durante il lockdown è nato spontaneo il gesto dell'applauso per i medici e gli infermieri e le infermiere come segno di incoraggiamento e di speranza. Tanti hanno rischiato la vita e tanti hanno dato la vita. Estendiamo questo applauso ad ogni membro del corpo sociale, a tutti, a ognuno, per il suo prezioso contributo, per quanto piccolo. "Ma cosa potrà fare quello di là? - Ascoltalo, dagli spazio per lavorare, consultalo". Applaudiamo gli "scartati", quelli che questa cultura qualifica "scartati", questa cultura dello scarto, cioè applaudiamo gli anziani, i bambini, le persone con disabilità, applaudiamo i lavoratori, tutti quelli che si mettono al servizio. Tutti collaborano per uscire dalla crisi. Ma non fermiamoci solo all'applauso! La speranza è audace, e allora incoraggiamoci a sognare in grande. **Fratelli e sorelle, impariamo a sognare in grande! Non abbiamo paura di sognare in grande, cercando gli ideali di giustizia e di amore sociale che nascono dalla speranza. Non proviamo a ricostruire il passato, il passato è passato, ci aspettano cose nuove. Il Signore ha promesso: "Io farò nuove tutte le cose".** Incoraggiamoci a sognare in grande cercando questi ideali, non proviamo a ricostruire il passato, soprattutto quello che era iniquo e già malato, che ho nominato già come ingiustizie. Costruiamo un futuro dove la dimensione locale e quella globale si arricchiscano mutualmente, - **ognuno può dare il suo, ognuno deve dare del suo, la sua cultura, la sua filosofia, il suo modo di pensare -, dove la bellezza e la ricchezza dei gruppi minori anche dei gruppi scartati possa fiorire perché pure lì c'è bellezza, e dove chi ha di più si impegni a servire e a dare di più a chi ha di meno.**

AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE

Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
PONZANO (in Chiesa)		8.00	8.00	8.00	18.30	9.00 – 10,30
PADERNO (in Palazzetto)	9.00 in Chiesa				18.45	9.15 – 10.45
MERLENGO (in Chiesa)					18.30	9.00 – 11,00

- ✓ Nuovi orari Sante Messe della domenica:
PONZANO: ore 9,00 e 10,30
MERLENGO: ore 9,00 e 11,00
PADERNO: ore 9,15 e 10,45
 Restano invariati gli orari delle messe del sabato sera

- ✓ **CONSIGLI PASTORALI E CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLE TRE PARROCCHIE: INCONTRO IMPORTANTE MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE ORE 20,30 C/O PALAZZETTO ORATORIO PADERNO.** All'ordine del giorno ci sarà la discussione di alcuni aspetti organizzativi del nuovo anno pastorale. Coloro che desiderassero discutere in Consiglio ulteriori argomenti sono pregati di comunicarlo con una mail a info@collaborazioneponzano.it entro il 1 ottobre. Si raccomanda la partecipazione, grazie!

- ✓ Nel sito della Collaborazione è disponibile il Messaggio di Papa Francesco in occasione della "GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO" (<http://www.collaborazioneponzano.it/giornata-mondiale-del-migrante-e-del-rifugiato/>)
- ✓ Nel sito della Collaborazione è possibile consultare le Iniziative della Diocesi di Treviso per l'OTTOBRE MISSIONARIO 2020 - **TESSITORI DI FRATERNITA'**
- ✓ Sabato e domenica prossima ricordiamo la **RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI** a favore delle famiglie in difficoltà. Grazie!
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti "Dall'alba al tramonto", mese di ottobre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.
- ✓ Domenica 4 ottobre al mattino a Ponzano si svolgerà una gara ciclistica. Invitiamo a porre attenzione agli attraversamenti pedonali.
- ✓ **CAMPAGNA DI PREVENZIONE SANITARIA GRATUITA:**
Martedì 6 ottobre dalle 8.30 alle 12.00 presso l'Oratorio di Paderno I **VOLONTARI della GROCE ROSSA ITALIANA** sono a disposizione per controlli gratuiti di: temperatura, saturazione dell'ossigeno, colesterolo, glicemia, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e controllo dell'udito. Gli esami verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni ANTI COVID. Si ricorda di presentarsi muniti di mascherina; all'ingresso a ciascuno verrà assegnato un biglietto numerato per evitare il formarsi di code.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 26	18:30	* Paolina De Conto ed Antonio Rovere. * Dino Bonesso ore 16,30: Battesimo di Margherita Agnoletto
Dom 27	09:00 10:30	* Lino e Pierino Giroto
Mer 30	08:00	
Gio 01	08:00	
Ven 02	08:00	
Sab 03	18:30	* Sabrina ed Umberto Uliana. * Domenico Tecce ore 10,30: Battesimo di Ludovica Giacomet
Dom 04	09:00 10:30	* Ilario Grotto e fam. * Amedeo Mamprin e fam. Stival

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 26	18:45	* Giuseppe Brisolin. * Mercedes Guidolin e fam. * Antonietta Feltrin e fam. * Gianni Coppe e nonni
Dom 27	09:15 10:45	* Olivo Morgan. * Ellero Dotto. * Maria Graziotto, Giovanni e Linda Boni, def. fam. Danieli. * Angelo ed Antonio Martignago. * Vincenzo Cuorduro * Idolina e Sante Martignago
Mar 29	09:00	* In onore di San Giuseppe. * Anime del Purgatorio
Sab 03	18:45	
Dom 04	09:15 10:45	* Antonia Povegliano e Virginio Massolin * Olinda, Angelo e Pierluigi Becevello

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 26	18:30	
Dom 27	09:00 11:00	* F.Ili Rossi
Sab 03	18:30	* Rita e Lino Gallina. * Carlotta e Giuseppe Feltrin. * Ida Dal Rovere, Anna e Francesco Peloso. * Cesarina Santon e Giuseppe Zanatta. * Antonella Feltrin ed Elide Rizzo
Dom 04	09:00 11:00	

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (settembre):

+ Zanatta Mery	+ Zanatta Anna Maria	+ Piazzai Costanza	+ Cerolin Giovannina
+ Paulon Elda	+ Sergio Massolin	+ Franco Zago	+ Carmelitana Piovesan
+ Coppe Gregorio	+ Marchetto Fabrizio	+ Fornari Maria	